

● **VIVERE INSIEME**

GUIDA PRATICA

IL CURRICULUM in 7 mosse



Getty Images

**VUOI CHE SIA "VINCENTE"?
ALLORA FAI TESORO DEI
SUGGERIMENTI DELL'ESPERTO**

LA MAIL DI ACCOMPAGNAMENTO

Ormai nessuno scrive più raccomandate. Quindi, invia il CV tramite mail, allegando anche una foto. Accompagnalo con poche, ma fondamentali righe (basteranno 50 parole) per motivare la tua candidatura e spiegare al selezionatore perché puoi essere la persona adatta alla sua azienda, invogliandolo a fissarti un colloquio. Cerca sul sito della società qual è il nominativo giusto cui inviare il tutto: occhio a non sbagliare persona, confondere il suo nome di battesimo o storpiare il cognome. Informati bene sull'azienda per cui ti candidi, sui suoi valori e sul business che fa. Ricorda che per avere reali possibilità di successo ciò che ti deve guidare non è (solo) la ricerca di un posto di lavoro, ma si deve trattare di un settore che ti appassiona e in cui davvero desideri entrare.

Ingenuità, bluff, bugie belle e buone. Sono tanti i passi falsi da cui tenersi alla larga nello stilare il biglietto da visita che ti consentirà di accedere agli uffici del personale delle aziende e arrivare al sospirato colloquio di lavoro. **Paolo Citterio, presidente nazionale di Gidp/Hrda, Associazione dei direttori delle risorse umane delle medio/grandi aziende**, ha stilato per noi l'elenco dei sette punti di forza del perfetto Curriculum Vitae.

1 Metti in evidenza le lingue conosciute Conoscere (bene) le lingue straniere, a parità di titolo di studio, fa la differenza. Metti in evidenza quelle che conosci tu, l'inglese prima di tutto, ed eventualmente anche quella che costituisce un plus per l'azienda: se la casa madre è francese, sapere perfettamente quella lingua ti darà un enorme vantaggio sugli altri candidati. Non mentire: parte del colloquio verrà fatto nella lingua che hai dichiarato di conosce-

re e se non sai rispondere a tono... fine dell'incontro. Cita le tue vacanze studio all'estero e soprattutto il fatto di aver partecipato all'Erasmus. Lo spirito di intraprendenza e di indipendenza dimostrato da chi ha studiato e si è gestito in autonomia fuori casa è sempre tenuto in grande considerazione.

2 Punta i riflettori su tutti i lavoretti che hai fatto Si dà molta importanza ai lavori svolti durante gli anni del liceo e dell'università: per esempio maschera in teatro, baby sitter, animatrice in un villaggio turistico. E non dimenticare il volontariato. Viene apprezzato il fatto che tu abbia voluto misurarti subito con il mondo del lavoro, ne conosca le coordinate principali e abbia già un'esperienza pratica sul campo.

3 Trasforma gli handicap in vantaggi Hai perso uno o anche due anni di scuola? Non nascondere. A dispetto della privacy, i conti i selezionatori li sanno fare e han-

no i canali giusti per le informazioni. La magagna verrà a galla e tu manderai a monte ogni possibilità di essere scelta. Meglio dire la verità: ho perso un anno al liceo perché non ero matura, ho perso un anno all'università perché inizialmente avevo scelto un tipo di facoltà che non faceva per me.

4 Gli stage: un fiore all'occhiello Sono molto importanti, che siano stati fatti al liceo, durante gli anni dell'università o dopo la laurea. La pratica sul campo, al di là degli studi teorici, per le aziende riveste davvero un plus e ti darà un vantaggio rispetto agli altri candidati. Non ti preoccupare del fatto che al termine dei 3 o dei 6 mesi non sei stata confermata. Dall'ultima indagine Gidp sui neolaureati è emerso che al momento degli stagisti viene poi effettivamente assunto nella stessa azienda.

5 Segui l'ordine cronologico Dopo i dati anagrafici,

metti le tue esperienze di lavoro e l'intero iter di studi in ordine cronologico, cominciando dall'ultima posizione ricoperta.

6 I tuoi interessi parlano di te Non sono affatto secondari e inserirli può dare un quadro più completo della tua personalità. Attenzione, però, è vietato barare. Inutile dire che adori il teatro o la lettura se non è minimamente vero, perché poi in sede di colloquio il selezionatore ti chiederà qual è l'ultimo spettacolo che ha visto o l'ultimo libro letto.

7 Se stai già lavorando, specifica la tua retribuzione Compresi la parte variabile ed eventuali benefit. Non bluffare su questi punti, perché verresti subito smascherata. Non accennare nemmeno alla retribuzione che vorresti avere dall'azienda per cui ti candidi, è prematuro ed è una carta importante da giocare in un secondo momento.

Livia Pettinelli